

A Taormina in scena "Orti e insorti" al Palazzo dei Duchi

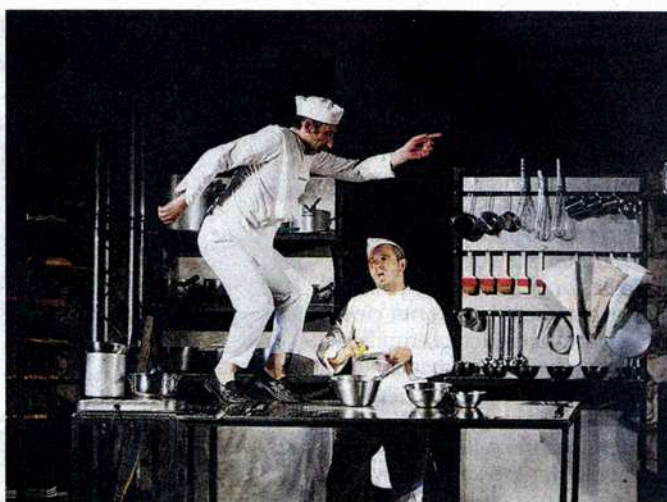
Oggi "lezione di minestrone" per un teatro tutto da... mangiare

TAORMINA. Tutto pronto per la "lezione" di minestrone in programma oggi alle, 21,30, nel giardino del Palazzo dei Duchi Di S. Stefano. "Orti ed Insorti", inserito nel programma del "teatro commestibile", proposto dal direttore artistico di Taormina Arte, Simona Celi, si occuperà, appunto, di un viaggio a contatto con la nostra terra. In scena l'attrice Elena Guerrini preparerà un minestrone.

Si conclude, così, il ciclo degli spettacoli da "vedere e mangiare" che sono stati ospitati dalla splendida cornice dell'edificio che ospita la Fondazione Mazzullo. In scena, oltre alla Guerrini, si troverà all'organetto il musicista, Antonio Roma, che, evocando la nonna contadina, Francesca Ferro, riuscirà a trasformare in una sorta di danza rituale la preparazione di un bel minestrone.

In un orto infatti tutto nasce, muore e rinasce. La protagonista dello spettacolo canta, ride, incanta e diverte con umorismo toscano. Ma vi sarà spazio anche per la riflessione. Si parla, infatti, di natura che fu, di locale e globale, delle scomparse delle api, dei semi fatti in casa e scambiati tra ortolani e di quelli ibridi, brevettati e venduti dalle multinazionali, dell'agribusiness e delle coltivazioni geneticamente modificate. Alla fine dello spettacolo vi sarà spazio anche per gli spettatori dal palato fine. Elena inviterà il pubblico ad una merenda contadina con minestrone, pane, vino e zucchero.

Con questa performance si



Roberto Abbiati e Leonardo Capuano in scena

metterà la parola fine a questa particolarissima sezione del programma di Taormina Arte. «Sono certa che negli anni – ha affermato la Celi – questa sezione potrà crescere aprendosi anche a tutta una serie di iniziative intorno al cibo che coniughino spettacolo e nuove forme di sponsorizzazione».

Un buon successo – con applausi e degustazione finale – aveva avuto la "preparazione" precedente, lo spassoso spettacolo "Pasticceri io e mio fratello Roberto": otto torte confezionate per una donna, Rossana, da due fratelli gemelli ma non troppo, di professione pasticceri (gli attori Roberto Abbiati e Leonardo Capuano).

Uno ha i baffi l'altro no; uno balbetta l'altro parla sciolto. Uno crede che la crema pasticciera sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna, l'al-

tro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li ripete come chi non ha altro modo per parlare. E dunque recita tra il serio e il faceto le pagine più belle del "Cyrano" di Edmond Rostand.

Un bigné di spettacolo raccontato tra le quattro mura di un ricreato e perfetto laboratorio di pasticceria dove l'orologio è sempre fermo alle quattro e tutto è al suo posto e a portata di mano – pennelli, fruste, spatole, matterelli, setacci, stampi, rotelle – e dove i due ballando, ridono, si scambiano battute e frecciate. Sempre pasticciando come perfetti pasticceri (d'altronde Capuano il pasticciere lo ha fatto veramente nella vita). Lo spettacolo è stato accompagnato da brani di Lou Reed, The Doors, Talking Heads e da un tango appassionato durante la preparazione della torta finale. ◀